

ViSo Ticino

Viticultura Sostenibile Ticino

Miglioramento delle pratiche viticole e promozione della biodiversità – Aspetti tecnici, qualitativi e socio-economici

Sintesi della Domanda di Progetto secondo Art. 77a e b LAgr „Impiego sostenibile delle risorse naturali“

Enti Promotori («Trägerschaft»)

Sezione dell'agricoltura del Cantone Ticino

Federviti - Federazione dei viticoltori della Svizzera Italiana

AVVT - Associazione viticoltori vinificatori ticinesi

IVVT - Interprofessione della vite e del vino ticinese

Zurigo/Bellinzona, 17 maggio 2021

Redazione:

Robert Baur (consulente coordinazione accompagnamento scientifico)

Emanuel Kopp, MSc ETHZ Agr

Gianluca Giuliani, Flury&Giuliani GmbH

Antonio Girardi, Flury&Giuliani GmbH

Management Summary

Situazione di partenza e necessità d'intervento

ViSo Ticino

ViSo Ticino è un progetto sulle risorse ai sensi dell'Art 77 a/b LAgr, che mira a creare le basi per una viticoltura ticinese rispettosa delle risorse naturali e che promuova la biodiversità. La presentazione di una domanda di progetto è stata lanciata da un gruppo di viticoltori, che ha anche fornito un contributo essenziale a preparare il contenuto della domanda. La domanda è promossa dalla Sezione dell'agricoltura del Canton Ticino e dalle tre associazioni del settore (Federviti, AVVT, IVVT).

Viticultura importante in Ticino

Con quasi 1'100 ettari di vigneti coltivati, il Canton Ticino è il quarto cantone viticolo della Svizzera (7% della superficie totale). Circa l'80% della superficie viticola è coltivata a Merlot, varietà responsabile dell'immagine eccezionale di molti vini ticinesi. Un clima caldo, piuttosto mediterraneo, con un'elevata quantità di precipitazioni, spesso intense, e una strutturazione complessa delle superfici coltivate, spesso piccole, distinguono il Ticino dalle altre zone viticole svizzere.

Infrastruttura ecologica diversificata

La viticoltura ticinese crea un paesaggio rurale che, oltre al suo valore culturale, fornisce preziosi servizi ecosistemici, in particolare attraverso i terrazzamenti, e presenta una biodiversità relativamente ricca. Le piccole dimensioni delle parcelle e le condizioni topografiche inducono solitamente un'infrastruttura ecologica diversificata nelle parcelle e nei dintorni, la quale deve essere preservata.

Condizioni climatiche

A causa delle condizioni climatiche la varietà di punta Merlot in particolare, ma anche altri vitigni "europei", necessitano di una protezione fitosanitaria intensiva per permettere una produzione di vini qualitativamente competitiva. La pressione di malattie come la peronospora, l'oidio e la botrite è particolarmente alta e richiede una protezione fitosanitaria esaustiva durante il periodo vegetativo. La bassa percentuale di vigneti coltivati biologicamente (meno del 5% nel 2017), nonostante la domanda esistente, indica quanto la protezione fitosanitaria senza prodotti di sintesi costituisca una sfida importante.

Uso di prodotti Fitosanitari (PFS)

L'impegno di molti viticoltori per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari di sintesi si è accentuato alla luce della rivendicazione politico-sociale di ridurre significativamente il rischio ambientale di questi principi attivi (Piano d'azione nazionale dei prodotti fitosanitari, percorso di riduzione in relazione alla PA22+) o di rinunciare del tutto a questi principi attivi (iniziative politiche). I pionieri tra i viticoltori non hanno sinora trovato soluzioni idonee per una riduzione notevole

e largamente implementabile dei prodotti fitosanitari di sintesi, anche a causa della mancanza di coordinamento e di "input" scientifici.

Bassa partecipazione ticinese ai programmi nazionali

La partecipazione ticinese relativamente ridotta ai programmi di sostegno della Confederazione per la rinuncia agli erbicidi e ai fungicidi (contributi per l'efficienza delle risorse) dimostra che molti viticoltori sono ancora convinti di non poter ridurre la protezione fitosanitaria convenzionale. Inoltre, l'esperienza di altri settori e regioni dell'agricoltura mostra che, oltre agli effetti diretti dei trattamenti fitosanitari, l'uso di prodotti fitosanitari nelle aziende comporta anche notevoli rischi ambientali, i quali devono essere ridotti.

Varietà resistenti ai funghi (varietà PIWI)

Le varietà di vite resistenti ai funghi (le cosiddette varietà PIWI) potrebbero anche rappresentare un'opzione per la viticoltura ticinese al fine di ridurre notevolmente l'intensità della protezione fitosanitaria e la dipendenza dai prodotti fitosanitari di sintesi. Le varietà PIWI sono ancora poco diffuse in Ticino, in parte perché in una regione così fortemente definita da una varietà di punta, un cambiamento su larga scala sarebbe una grande sfida in termini di domanda di mercato, e in parte perché le esperienze con varietà adattate al caldo clima ticinese sono esigue.

4 moduli

In questo contesto, il progetto ViSo Ticino propone le seguenti soluzioni d'intervento, suddivise in 4 moduli:

Modulo 1: innovazione nelle strategie di protezione fitosanitaria

Innovazione nelle strategie di protezione fitosanitaria con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti fitosanitari di sintesi e del rame. Va notato che le nuove strategie fitosanitarie (che devono seguire le linee guida stabilite dalla politica agricola) devono essere economicamente sostenibili e non trasferire gli impatti ambientali in altre aree problematiche, come un aumento delle emissioni di gas a effetto serra.

Modulo 2: miglioramento generale della pratica PFS

Miglioramento generale della pratica fitosanitaria specialistica con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale. Sulla base dell'esperienza, il rispettivo potenziale di miglioramento non è stato ancora sfruttato a causa della mancanza di conoscenze ed esperienze specifiche a livello di singola attività viticola.

Modulo 3: innovazione nelle varietà (PIWI)

Innovazione nelle varietà con l'obiettivo di dimostrare come sia possibile ridurre la dipendenza dalle varietà tradizionali ad alta intensità fitosanitaria e come le varietà PIWI in particolare possano contribuire a sistemi di coltivazione generalmente più rispettosi delle risorse.

Modulo 4: biodiversità

Conservazione e promozione della biodiversità come importante prestazione ecologica e sociale della viticoltura ticinese. Le questioni di protezione fitosanitaria sono legate alla biodiversità in vari modi. Un progetto di protezione fitosanitaria che si occupa della conservazione delle risorse naturali deve quindi necessariamente mirare anche a integrare la promozione della biodiversità.

Obiettivi del progetto

Gli obiettivi di progetto di ViSo Ticino possono essere riassunti come segue:

- Si rinuncia all'uso di prodotti fitosanitari a rischio elevato (secondo la lista del piano d'azione federale sui prodotti fitosanitari) e si riduce del 25% il numero di trattamenti con prodotti fitosanitari di sintesi o la quantità di rame utilizzata.
- Si verifica l' idoneità delle innovazioni tecniche e le forme alternative di coltivazione a sostegno della protezione fitosanitaria.
- Si istituiscono strategie fitosanitarie alternative che riducono almeno del 50% il rischio per le acque superficiali e per le aree da proteggere nelle vicinanze delle parcelle dei vigneti. Una valutazione del ciclo di vita assicura che questa riduzione del rischio non porti a un aumento involontario di altri carichi ambientali (p. es. le emissioni di gas serra).
- Oltre alla completa rinuncia agli erbicidi nei filari, si rinuncia agli erbicidi anche nel sottofilare su almeno il 60% della superficie del vigneto. In sostituzione, vengono stabiliti metodi di gestione del sottofilare efficienti dal punto di vista agronomico ed economico.
- In ogni azienda viene effettuato un audit per identificare i punti deboli nell'uso dei prodotti fitosanitari. Le misure di miglioramento raccomandate specificatamente per le singole aziende vengono attuate. In questo modo, si ottiene una riduzione del 20% del rischio per le acque superficiali e per gli habitat non bersaglio degni di protezione. Il monitoraggio dei residui in un corso d'acqua selezionato ha lo scopo di testare l'effetto di queste misure.
- La superficie coltivata con varietà PIWI viene sostanzialmente aumentata. La disponibilità di informazioni sulle varietà è supportata da due nuove parcelle per il confronto delle varietà orientato alla pratica, per le quali è assicurata la continuazione oltre la fine del progetto. Vengono forniti criteri di decisione per la scelta delle varietà adattate in modo ottimale alle condizioni locali.
- Sulle varietà PIWI, l'infestazione da parte delle malattie chiave può essere ridotta dell'80% attraverso strategie fitosanitarie adeguate ed estensive, senza aumentare l'uso dei PFS di sintesi o del rame.
- È noto come si possono minimizzare i conflitti di obiettivi tra la protezione e la promozione della biodiversità, e la protezione fitosanitaria.
- Tutte le aziende attuano un piano di misure per promuovere la biodiversità nei vigneti e migliorano l'infrastruttura ecologica sulla base di un controllo della biodiversità (audit) effettuato in una singola azienda.
- Le aziende del progetto acquisiscono esperienze su una parcella di prova con la semina o altre misure di promozione della biodiversità nel filare o nella zona del sottofilare.

Portata del progetto e implementazione operativa

Obiettivo di partecipazione: 50 aziende

L'obiettivo è che al progetto partecipino un totale di 50 aziende, ognuna delle quali attiva in uno o più moduli, di cui i moduli 2 (miglioramento generale della pratica fitosanitaria) e 4 (promozione della biodiversità) sono obbligatori per tutte le aziende.

Attività di progetto: attuazione di misure e processi di co-innovazione

Le attività del progetto comprendono, da un lato, misure ampiamente attuate supportate dalla consulenza e valutate in termini di impatto dall'accompagnamento scientifico (p.es. la rinuncia agli erbicidi, la riduzione dei prodotti fitosanitari a rischio elevato e il numero di trattamenti con prodotti fitosanitari di sintesi o con il rame) e, dall'altro, un'ottimizzazione coordinata delle strategie alternative nelle aziende attraverso la cooperazione dei viticoltori con la consulenza e la ricerca secondo il principio della co-innovazione. Anche il consolidamento dell'esperienza e l'integrazione delle nuove conoscenze sulle varietà PIWI vengono elaborati in un ciclo di co-innovazione.

Team competente e bilingue

Le attività interattive per ottimizzare le strategie fitosanitarie alternative e per testare le varietà e le strategie di coltivazione PIWI sono gestite in loco da un team di progetto competente e bilingue, che combina consulenza ad accompagnamento scientifico e conduce anche gli audit fitosanitari e della biodiversità. I collaboratori del progetto assicurano anche il dialogo con tutti gli attori del progetto nella Svizzera tedesca e francese.

L'accompagnamento scientifico al progetto è fornito dai seguenti partner:

- Strategie fitosanitarie alternative, riduzione dei prodotti fitosanitari di sintesi e del rame: Agroscope e FiBL
- Innovazioni tecniche nella protezione fitosanitaria e rinuncia agli erbicidi: Agroscope e FiBL, in parte fornitori privati di tecnologia
- Valutazione del ciclo di vita per ridurre gli impatti ambientali complessivi ed evitare effetti di trasferimento delle esternalità: Agroscope
- Modellizzazione dei rischi locali per le acque e gli habitat non bersaglio: Agroscope
- Miglioramento della pratica fitosanitaria generale: Piattaforma Prodotti fitosanitari e Acque (HAFL+Agridea), Agridea
- Monitoraggio chimico in un corso d'acqua: Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo del Cantone Ticino (SPAAS), con il supporto di un partner esterno
- Audit della biodiversità e monitoraggio della biodiversità: Stazione ornitologica svizzera di Sempach

- Efficienza dei costi delle misure e impatti economici: ufficio di consulenza specializzato in economia agraria
- Ciclo d'innovazione: Agridea

Monitoraggio d'impatto

I partner dell'accompagnamento scientifico sono anche responsabili del monitoraggio dell'impatto, che, oltre alla riduzione mirata dell'uso di prodotti fitosanitari di sintesi (vedi obiettivi), comprende la modellizzazione degli effetti ambientali e dei rischi idrici, nonché una descrizione degli impatti della gestione aziendale.

Riconoscimento economico ai viticoltori

Il risarcimento ai viticoltori per la partecipazione al progetto si basa sul principio che il lavoro aggiuntivo derivante dall'ampia raccolta dati nelle parcelle di prova e nella sperimentazione delle innovazioni tecniche sono compensati per intero. I costi sono tenuti sotto controllo limitando il numero e le dimensioni delle parcelle di prova. Testare la praticabilità delle strategie fitosanitarie alternative porterà inevitabilmente ad occasionali perdite di resa, che possono essere molto costose in viticoltura. Il progetto compenserà almeno una parte di queste perdite. I costi di investimento che sorgono in relazione alle varietà PIWI provenienti da nuovi impianti o innesti vengono coperti dal progetto nella misura di circa il 50%. Come servizio, il progetto assume anche i costi sostenuti per gli audit nelle singole aziende per le pratiche fitosanitarie e la promozione della biodiversità.

Il budget e la sua suddivisione

Per il progetto è stato stimato un budget totale di 7,6 milioni di CHF per il periodo 2022-2029 (6 anni+2), suddiviso tra compensazione ai viticoltori per l'attuazione delle misure e il loro lavoro aggiuntivo, l'accompagnamento scientifico e al monitoraggio dell'impatto, il lavoro di consulenza, la direzione di progetto.

In sintesi

ViSo Ticino è un progetto che si intende come innovativo sotto diversi aspetti:

- L'approccio di questo progetto presenta un carattere nuovo e unico a livello svizzero, ossia il fatto di considerare come criteri decisionali nel processo di ottimizzazione delle strategie fitosanitarie non solo la fattibilità pratica e l'effetto, ma anche i rischi ambientali locali associati ad esse associate e gli effetti di trasferimento nell'impatto ambientale complessivo;
- I processi di co-innovazione per la protezione delle colture e le varietà PIWI permettono alle aziende viticole da un lato di beneficiare in modo ottimale della conoscenza e dell'esperienza (accompagnamento scientifico, consulenza) considerando allo stesso tempo le circostanze specifiche della propria azienda, dall'altro di contribuire alla risoluzione dei problemi e all'innovazione stessa. Questa modalità di approccio risulta efficace per l'implementazione di novità;

- Grazie alla forte integrazione delle varietà PIWI, il progetto pone le basi per un'innovazione in viticoltura che oltrepassi la sola sostituzione di alcuni principi attivi nella protezione fitosanitaria: esso permette nuove sinergie tra gestione aziendale (riduzione dell'input di lavoro), riduzione dei rischi ambientali (meno protezione diretta delle piante) e nuove opportunità per la promozione della biodiversità che sarebbero altrimenti irraggiungibili;
- Il processo di co-innovazione nel modulo PIWI porta una massa critica di pionieri PIWI a lavorare a stretto contatto, spingendo l'innovazione delle varietà e gettando così le basi per un posizionamento comune sul mercato dei vini che oltrepassa il progetto;
- Gli audit sulle pratiche fitosanitarie e la promozione della biodiversità sono dei servizi prestati dal progetto e dei processi partecipativi. Da questo approccio è atteso un maggiore effetto motivazionale e un impatto di implementazione molto maggiore rispetto a misure "prescritte" dall'alto.